



Eros Sciorilli

EROS, nella mitologia è il Dio dell'amore corrisposto, e Sciorilli non poteva desiderare un nome più... impegnativo sì, ma anche più lirico di questo.

Ad ogni modo egli non è un mito nato dalle favolose leggende dell'Olimpo, la sua popolarità è dei nostri giorni, della contemporaneità, è nata dal cuore e nel cuore del popolo che ha sì, i suoi eroi ma anche i suoi moderni bardi, nei canti dei quali ritrova se stesso, le sue origini, i suoi sentimenti, il suo tempo.

L'anima d'artista di Sciorilli è tutta nel suo sguardo di una profonda e serena mitezza, nel suo sorriso d'eterno adolescente nella spontanea freschezza dei suoi motivi. Ascoltarlo quando parla, quando al pianoforte accenna una sua canzone significa riconciliarsi con se stessi e con il mondo, vuol dire ritrovare la via della speranza e dell'amore.

Sebbene ancora molto giovane Sciorilli ha percorso molta strada, vissuto molte esperienze e già nel 1930 si faceva notare con alcune pagine di carattere folcloristico che decisero della sua carriera di compositore. Tra le sue prime canzoni, non certo finite nell'oblio, sono da ricordare la gustosa satira: "*Quel prode Anselmo*", "*Campana muta*", "*Chitarra innamorata*", la originalissima: "*Sirena del Laghetto*", "*Birimbo Birambo*", alle quali se-



Eros Sciorilli con Ascarì e Tony Pierotti

guirono presto degli autentici successi quali: "In cerca di te", "Non si fa l'amore (quando piove)", "Ispirazione", "La Mamma dei sogni", "Arriva il Circo", "Basta con le lune" e le recentissime: "Non puoi contar le stelle", "Tre barchette", "Romantica sartina" ora in trasmissione.

Dopo la liberazione fu chiamato a "Radio Tricolore" ove per sei mesi consecutivi trasmise le più belle canzoni di quel periodo lasciando in tutti ottima impressione per la sua forte preparazione, per l'affiatamento del suo complesso, per l'originalità delle esecuzioni.

Altre sue saltuarie ma non per questo meno interessanti prestazioni seguirono poi a Radio Milano e c'è da augurarsi di sentirlo ancora nel periodo della sua perfetta maturità artistica.

Da circa quindici anni incide per la FONIT e le molte centinaia di dischi pubblicati fino ad oggi lo pongono tra i più quotati direttori d'orchestra della musica leggera e da ballo. Se chiedete a Sciorilli quale sia, tra le tante sue composizioni, la canzone che maggiormente lo ha soddisfatto, quella insomma che egli ritiene il suo capolavoro, vi risponderà sorridendo che quella è ancora nella penna e nelle sue intenzioni, e chi conosce Sciorilli sa benissimo che egli è sincero, dicendo così e non affatto immodesto. Ed in questo volersi superare in questa ricerca continua di concetti e di espressioni non ancora tentate o giunte alla compiutezza, c'è tutto l'orgoglio, la serietà, la passione cosciente dell'artista.

Ma il capolavoro che in questi giorni egli aspetta con ansia indicibile e con particolare tenerezza è un bimbo, un bimbo roseo e paffutello che coronerà tutti i suoi sogni e quelli della sua buona compagna più di lui trepidante e felice, forse.

E Sciorilli si sentirà allora più EROS di sempre.

frati

